

# Padre Giambattista Martini \*

(Bologna, 1706-1784)

Dopo 250 anni dalla nascita, il Padre Giambattista Martini, noto con il semplice appellativo di « Padre Martini », è ancora quasi completamente sconosciuto. Ignorato no, perchè non c'è Dizionario o Enciclopedia musicale che non riporti il suo nome, ma sconosciuto sì. Relativamente poco si conosce della sua vita, pochissimo delle sue opere storiche, teoriche e musicali.

Non è un paradosso dire che fu una sfortuna per il Padre Martini quella di passare alla storia con gli epiteti di « celeberrimo » e di « dottissimo maestro » oppure, peggio ancora, con quello di « abate Martini ». Quegli sperticati elogi settecenteschi tennero lontano gli studiosi (anche quella coraggiosa schiera di musicologi che riscoprì tutto il nostro '700 musicale) dall'aprire una sola opera manoscritta del Frate bolognese, per saggiare criticamente la validità della fama del « dottissimo e celeberrimo Maestro ».

Una prova? Dopo quasi due secoli dalla morte, non è stata dedicata al Padre Martini una sola biografia completa. Furono stampati molti « discorsi », molti « elogi », ma nessun saggio sintetico ed esauriente. Anche il volume di Leonida Busi (Il Padre Giambattista Martini, Bologna, Zanichelli, 1891, vol. I), valido anche se eccessivamente farraginoso, è rimasto interrotto al primo volume.

La notorietà del P. Martini, universalmente diffusa nel secolo XVIII tanto da essere proclamato « l'arbitro del '700 musicale europeo », fu eclissata da due avvenimenti, uno di natura politica (la conquista della città di Bologna da parte delle truppe francesi, con il conseguente tramonto di tutte le istituzioni politiche, sociali e religiose dello Stato Pontificio, al quale apparteneva la città di Bologna), l'altro di natura artistica (la fine dell'epoca classica, al quale possiamo collegare il barocco e il rococò, e l'inizio dell'epoca romantica).

Fu dimenticato come *compositore*, come *storico*, come *teorico*, come *maestro* di varie generazioni di musicisti.

Solo nel 1886, un secolo dopo la soppressione napoleonica, i Frati Conventuali poterono riaprire al culto la Basilica di S. Francesco in Bologna.

(\*) Sunto della tesi di Magistero, presentata al Pont. Istituto di Musica Sacra il 20-1-1959.

e dedicarono al loro Confratello una lapide, posta nella navata destra:  
« Memoriae et nomini  
Ioannis Baptistae Martini Bononiensis... ».

\* \* \*

Dopo un secolo di oblio, la fiammella si riaccendeva. In occasione del primo centenario, iniziarono ricerche fruttuose Gaetano Gaspari, Federico Parisini e Leonida Busi. Nel 1934 l'austriaco Wilhelm Reich si occupò del P. Martini come teorico della musica nella sua tesi di laurea all'Università di Vienna: « *Pater Martini als Theoretiker und Lehrer* ». Nel 1941 lo svizzero P. Anselmo Pauchard studiò il Martini come storico della musica nella sua tesi: « *Ein italienischer Musiktheoretiker, Pater Giambattista Martini* ».

Finalmente, nel 1959, il sottoscritto presentò al Pontificio Istituto di Musica Sacra la seguente dissertazione, condotta sotto la guida del Preside, Mons. Igino Anglès: « *Padre Martini, compositore. Con il catalogo completo di tutte le sue opere edite e inedite* ».

La tesi è divisa in due parti.

Nella prima parte sono elencate le *Fonti*. Dapprima la bibliografia generale (Dizionari e Enciclopedie), poi la bibliografia speciale sul Padre Martini e sulla città di Bologna nel 1700.

In secondo luogo le Biblioteche italiane (Assisi, Bologna, Bergamo, Loreto, Padova, Roma, Venezia) e straniere (Münster in Westfalen, Regensburg, Vienna) dove sono conservate le sue opere manoscritte. In terzo luogo i 31 grossi volumi, conservati nella Biblioteca del Conservatorio di Bologna, che costituiscono il « Carteggio martiniano ».

Nella seconda parte sono elencate le *Opere*. Dapprima le opere edite. Poi quelle inedite (vocali e strumentali, sacre e profane). Infine le ristampe musicali.

Una conclusione sul « Padre Martini come compositore » chiude la Dissertazione.

## 1) IL COMPOSITORE

Dei 16 volumi che Padre Martini diede alle stampe, cinque solamente sono di musica pratica:

- 1) *Litaniae atque Antiphonae finales B. Virginis Mariae*. Bologna, 1734.
- 2) *Sonate d'intavolatura per l'organo e 'l cembalo*. Amsterdam, 1742.
- 3) *Sonate (6) per l'organo e il cembalo*. Bologna, 1747.
- 4) *Duetti (12) da camera*. Bologna, 1773.
- 5) *Cinquantadue canoni a due, tre e quattro voci*. Venezia, s. d. (1785).

Il P. Martini si preoccupò di far stampare le sue opere storiche e teoriche. Per le opere musicali era sempre riluttante. Compose moltissimo, toccando tutti i generi della musica e tutti gli stili. Sono migliaia e migliaia le composizioni manoscritte autografe conservate negli scaffali delle Biblioteche italiane e estere sopra elencate. Chi volesse l'elenco completo della sua vasta produzione vocale (sacra e profana) e strumentale, lo può trovare nella Dissertazione sopracitata, da pag. 84 a pag. 163. Riportiamo, a titolo di esempio, il catalogo delle *MESSE da gloria*, seguendo l'ordine topografico,

cronologico e sistematico. Un fascicolo a parte riporta gli incipit musicali di tutte le Messe elencate.

Sarebbe interessante, dopo quello quantitativo, un bilancio e una valutazione qualitativa sul valore di tali musiche, ma lo spazio di queste brevi note non ci permette di farlo.

#### ORDINE TOPOGRAFICO

##### BOLOGNA, Conservatorio

- |   |                         |
|---|-------------------------|
| 1) Messa a 8 v. con violini (Kyrie, Gloria, Credo)            | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. aut. di c. II (1744)                                | HH. 20, (1) pag. 77 (2) |
| 2) Messa I a 8 v. e b. c. (Kyrie e Gloria)                    | <i>in Sol</i>           |
| Part. ms. aut. di c. (1742)                                   | HH 20, pag. 117         |
| 3) Messa II a 8 v. e b. c. (Kyrie e Gloria)                   | <i>in La</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 7 (1742)                                 | HH 20, pag. 89          |
| 4) Messa III a 8 v. e b. c. (Kyrie e Gloria e Credo)          | <i>in Sol</i>           |
| Part. ms. aut. di c. 12 (1742)                                | HH 20, pag. 109         |
| 5) Messa VI a 8 v. e b. c. (Kyrie e Gloria)                   | <i>in Fa</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 8 (1742)                                 | HH 20, pag. 109         |
| 6) Messa a 8 v., trombe, archi e 2 organi (K e Gl)            | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 43 (1726)                                | HH 34, pag. 1           |
| 7) Messa a 4 v. concertata con strum. e trombe (K e Gl)       | <i>in Re</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 22 (1727)                                | HH 34, pag. 44          |
| 8) Messa a 4 v. e strum. (Kyrie e Gloria)                     | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 19 (1736)                                | HH 34, pag. 67          |
| 9) Messa a 8 v. e strum. (Kyrie, Gloria e Credo)              | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. aut. 41 - In canone (1733)                          | HH 34, pag. 87          |
| 10) Messa a 4 v. e strum. (Kyrie e Gloria)                    | <i>in Sol</i>           |
| Part. ms. aut. di c. (1748)                                   | HH 34, pag. 129         |
| 11) Messa a due voci sole (o a una) (Kyrie e Gl)              | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. di c. (s. d.)                                       | HH 23, pag. 136         |
| 12) Messa a voce sola (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Agnus)  |                         |
| (s. d.)   | HH 23, 133/HH 31,30     |
| 13) Messa a 4 voci e strum. (Kyrie e Gloria)                  | <i>in Sol</i>           |
| Part. ms. aut. di c. (1757)                                   | HH 42, pag. 120         |
| 14) Messa a 4 voci da cappella (Kyrie, Credo, Sanctus, Agnus) | <i>in Sol</i>           |
| Part. ms. aut. di c. (s. d.)                                  | HH 49, pag. 96          |
| 15) Messa a 4 concertata con strum. (Kyrie e Gloria)          | <i>in Fa</i>            |
| Partitura trascritta e donata da G. Gaspari                   | HH 84, 1- pag. 84       |
| 16) Messa a 3 voci (TTB) e b. c. (Kyrie e Gloria)             | <i>in Do</i>            |
| Part. ms. aut. di c. 13+1 (vuota in fine)                     | Sez. Autografi          |

(1) Scansia della Biblioteca.  
(2) Pagina del volume di Messe.

##### BOLOGNA, S. Francesco

- |   |              |
|---|--------------|
| 17) Messa a 3 voci (TTB) e b. c. (Kyrie e Gloria)         | <i>in Fa</i> |
| Part. ms. aut. di c. (1741)                               |              |
| (Una copia con l'aggiunta del Credo si trova a Bergamo)   |              |
| 18) Messa a 4 voci concertata con strum. (Kyrie e Gloria) | <i>in Re</i> |
| Part. ms. aut. di c. 20 (1763)                            |              |

##### ASSISI, Biblioteca Comunale e Sacro Convento

- |  |                     |
|--|---------------------|
| 19) Messa a 8 v. e b. c. (Kyrie, Gloria <i>in Do</i> , Credo <i>in Si</i> , Sanctus e Agnus Dei <i>in La</i> ) |                     |
| Part. ms. aut. di c. 28+16+12  |                     |
| 20) Messa a 4 v. per la notte di S. Francesco (Kyrie e Gloria)   | <i>in Re</i>        |
| Part. ms. non aut. di c. 20 (Esiste anche un Credo <i>in Do</i> )  | Busta 39            |
| Part. ms. aut. della stessa con 2 organi   | Assisi, S. Convento |

##### REGENSBURG

- |   |                     |
|---|---------------------|
| 21) Messa a 8 v. sole (Kyrie, Gloria, Credo)                          | <i>in Do</i>        |
| Copia ms. dell'epoca (1753)   |                     |
| Nella prima pagina, in alto, si legge: Donum Patris Jo. Bapt. Martini |                     |
| Min. Conventualis factum Magistro Cappellae Pontificiae anno 1753     | BH 6378             |
| 22) Messa a 8 v. da cappella (Kyrie, Gloria e Credo)                  | <i>in Modo VIII</i> |
| Copia ms. come sopra (s. d.)  | BH 6378             |
| 23) Messa a 4 v. concertata con strum. (Kyrie e Gloria)               | <i>in La</i>        |
|   | BH 6378             |
| 24) Messa a 4 v. con strum. (Kyrie e Gloria)                          | <i>in Fa</i>        |
| Part. ms. aut. di c. 29 (1736)  | BH 6373,83          |
| 25) Messa a 4 v. con strum. (Kyrie e Gloria)                          | <i>in Sol</i>       |
| Per ms. aut. di c. (1740)   | BH 6378             |
| 26) Messa a 4 v. concertata (Kyrie e Gloria)                          | <i>in Si b</i>      |
| Part. ms. aut. di c. 49 (1756)  | BH 6373,119         |
| 27) Messa a 3 v. (TTB) e b. c. (Kyrie, Gloria e Credo)                | <i>in La</i>        |
| Part. ms. aut. di c. 9 (s. d.)  | BH 6373             |
| 28) Messa a 3 v. (TTB) e b. c. (Kyrie e Gloria)                       | <i>in Sol</i>       |
| Part. ms. aut. 27 (1726)  | BH 6373             |
| Una copia, intera, si trova a Bergamo.                                |                     |
| — Messa a 3 v. von Martini (TTB) completa <i>in Do</i>                |                     |
| Copia ms. autografo posseduto da G. Busi, si legge                    | BH 6325             |
| Libro ms. di pp. 116+copertina. Il Kyrie e Gloria Autografi.          |                     |
| Si trovano nella Biblioteca del Conservatorio di Bologna.             |                     |

##### VIENNA

- |  |             |
|--|-------------|
| 29) Messa a 4 v. con organo del Sig. Martini |             |
| (Kyrie e Gloria <i>in Sol</i> )              |             |
| Part. ms. di c. 47 in piedi (s. d.)          | cod. 15.993 |

«Esce finalmente alla luce — leggiamo nella prefazione — questo Terzo Tomo della Storia della Musica, del quale fu già incominciata la stampa fino dal principio dell'anno 1775. Chi sa le moltissime opere di letteratura per le quali sono impiegati i torchi di questo stampatore, non adosserà sì di leggeri all'Autore la colpa di un sì smodato ritardo. Ripigliasi pertanto la Storia della Musica...». Purtroppo la morte impedì al Martini di portar a termine l'opera, ideata in 5 volumi. «L'opera compita, — leggiamo in una lettera autografa in data 2 luglio 1765 — dovrebbe essere di cinque Tomi; sono da cinque anni che soffro un incomodo asmatico al petto, ... e se ciò non fosse, avrei a quest'ora finito e stampato il 2° Tomo, che include la Musica de' Greci, Romani, Etruschi e Galli antichi; vado conducendolo però a qualche termine. Il 3° Tomo tratterà della Musica dalla nascita del nostro Redentore fino al secolo XII o XIII incirca, e gli altri saranno sopra la nostra musica figurata, sopra la quale vi è molto che discorrere». (Bologna, Archivio musicale del Convento di S. Francesco).

Il IV volume, manoscritto, si trova parte nella Biblioteca del Conservatorio di Bologna (Scansia I 36); parte nell'Archivio musicale del Convento di S. Francesco (mas aut di 13 fascicoli).

Altri studi e raccolte manoscritte si possono trovare nella cinquantina di volumi compresi nelle scansie H (60-83) e I (31-62) della Biblioteca del Conservatorio Martini di Bologna.

### 3) IL TEORICO

Il 1700 detiene il vanto, fra i secoli, per le sue interminabili *dispute* intavolate attorno alle tavole rotonde delle novecentonovantanove Accademie pullulanti in tutti i paesi d'Europa e per le *dissertazioni* più o meno dotte che ogni annoiato Abate si sentiva in dovere di dare alle stampe. Ma se è vero che la maggior parte delle «tornate accademiche» e delle «dotte osservazioni» si risolvevano in fatuità, non bisogna disconoscere che le tanto disprezzate Accademie ebbero un notevole apporto nel mondo della cultura.

Il Padre Martini, benemerito accademico di 3 Accademie famose (la «Filarmonica» di Bologna, quella della «Scienze» della stessa città, e la «Arcadia» di Roma) fu spesso chiamato a esprimere un giudizio su una controversia o a dirimere una contesa. A lui si rivolsero, per sollecitare una approvazione delle loro opere teoriche, Rameau e Tartini, Vallotti e Bassatini, Mattei e Fenaroli. Amante della pace e della tranquillità, il Frate Franciscano si tenne sempre lontano da ogni litigio e faziosità, e questo gli fu riconosciuto anche dai suoi oppositori. Ciò non toglie che fosse fermissimo (anche sarcastico all'occorrenza) nel difendere la verità e nel colpire la presuntuosità ignorante.

La prima disputa, quella che doveva renderlo celebre nel mondo dei dotti a soli 26 anni, la sostenne contro Don Tommaso Redi, maestro di Cappella a Loreto, a proposito della soluzione del canone dell'Animuccia. È noto che Giovanni Animuccia, amico e successore di Palestrina, aveva fatto incidere nella cantoria destra della Basilica di Loreto, un canone sopra le parole: *Sancta Maria ora pro nobis*. C'erano 3 motti enigmatici: canon, quinque, quintus, 3 accidenti musicali e due croci. Avutane una copia e sapendo che dopo quasi due secoli nessuno era riuscito a scioglierlo, Padre Martini si mise d'impegno e, il 29 settembre 1732, trovò la soluzione esatta. La fece

conoscere al Redi, per averne l'approvazione, ma il vecchio maestro rispose ch'era tutta sbagliata e gli spedì una sua soluzione. Il giovane Martini mandò i due canoni risolti, il suo e quello del Redi, a tre luminari del tempo, per una specie di consulto: a Ottavio Pitoni di Roma, al M° Pacchioni di Modena e al P. Callegari di Venezia. Tutti e tre approvarono la soluzione del Martini. Nel frattempo la polemica si era accesa e alla saccenteria del vecchio Redi che invocava l'autorità delle sue conoscenze personali, il giovane frate rispondeva: «Confesso di esser giovane, e di non aver avuto la sorte di conversare co' maestri di Roma e di Spagna. Tuttavia non sono sì sprovvisto di libri che, senza uscir di cella, non possa talvolta, ancor che giovane, conversare e trattare con più di uno di certi maestri anche antichi, non solo Spagnoli e Romani ma ancora Inglesi, Greci, Francesi e Lombardi, dei quali il Sig. N.N. [cioè il Redi] benchè in età avanzata, potrebbe forse nè pure aver udito il nome, non che lette le opere». E diede alle stampe la sua prima opera teorica: «*Ragioni di F. Gio. Battista Martini sopra la risoluzione del canone di Giovanni Animuccia, in difesa delle opposizioni fatte dal Sig. N.N.*». Vi spiegò una sì vasta erudizione, vi profuse una tale copia di citazioni, che ancor oggi quella «memoria» può essere ritenuta una pregevole monografia sui canoni. (Per tutta la questione conf. *Miscellanea* I 31, l.c.). Dopo questa dimostrazione di dottrina, il Martini fu giudicato un oracolo, fino a far scrivere da un innominato contemporaneo francese, in un suo pamphlet, che: «*Tout le contrepoint italien est fermé dans la cellule d'un moine franciscain*».

Fra le opere teoriche a stampa ricordiamo:

- 1) *Regola agli organisti per accompagnare il Canto fermo*; Bo, 1756.
- 2) *Dissertatio de usu progressionis geometricae in musica*; Bo, 1766.
- 3) *Compendio della teoria de' numeri per uso del Musico*; 1769.
- 4) *Esemplare o sia Saggio fondamentale pratico di Contrappunto sopra il canto fermo...* Bologna 1774.
- 5) *Esemplare o sia Saggio fondamentale pratico di Contrappunto fugato*, Bologna, 1776.

Questi due ultimi grossi tomi, accanto ai tre della *Storia della Musica*, costituiscono il suo capolavoro, i due pilastri sui quali è appoggiata la sua fama di storico e teorico della musica.

Fra le opere teoriche manoscritte, raccolte in una cinquantina di grossi Zibaldoni e *Miscellanea* nella Biblioteca del Conservatorio di Bologna, segnaliamo, come particolarmente interessanti:

- H 62: Notizie d'autori di musica; notizie di organi e di organari in varie città italiane.
- H 68: Trascrizione di opere teoriche di Zarlino e di Artusi.
- I 37: Regole per accompagnare sul cembalo, in 4 libri.
- I 43: Riordinamento delle opere del P. Vallotti - Controversia tra Francesco Feo e Antonio Bernacchi - Giudizio di Apollo...
- I 44: Trattati autografi di Tartini inviati per un giudizio.
- I 46: Regole di contrappunto - Trascrizione del Gradus ad Parnassum di Fux - Compendio delle regole di contrappunto date da vari autori.
- I 50: Regole per accompagnare sul cembalo e organo.

Un'altra fonte sul sapere teorico del Padre Martini è racchiusa nei volumi del carteggio.

#### 4) IL MAESTRO

Quanti discepoli abbia avuto il P. Martini, è impossibile attualmente saperlo, finchè non troveremo una lista che il minuziosissimo frate avrà sicuramente scritto. E' certo che moltissimi giovani vennero a Bologna per imparare l'arte del comporre. Di alcuni conosciamo i nomi: Wolfango Amedeo Mozart, che prese lezioni di contrappunto nel 1770; Giovanni Cristiano Bach, l'ultimo figlio del grande Sebastiano Bach (« La famiglia Bach è della Turingia — scrive il P. Martini in una noticina — oriunda anticamente della Boemia. Giovanni Sebastiano, padre di Guglielmo Carlo Filippo e di Giovanni Cristiano *qui presente* »); Niccolò Iommelli; Giovanni Marco Rutini e Francesco di Majo; Pasquale Cafaro (il « Cafariello » amico di Mozart) e Ferdinando Bertoni; Giovanni Amedeo Naumann di Dresda e A. Pitscher boemo; P. Luigi Sabbatini di Albano e P. Paolucci di Siena; Giuseppe Sarti, il futuro maestro di Cherubini, e Padre Mattei, il maestro di Rossini e di Donizetti. E centinaia, forse migliaia di altri allievi, meno celebri di costoro, venuti da ogni parte d'Europa. La parte migliore del Padre Martini, secondo noi, non è rimasta rinchiusa nelle sue composizioni musicali, negli studi storici, nelle ricerche teoriche; la parte più valida di sè il buon Frate convenuale la trasfuse nella mente e nell'anima degli Scolari che per un cinquantennio trovarono nel Convento di S. Francesco di Bologna un'alta scuola di musica e nella persona del P. Martini un maestro d'arte e di vita.

#### IL CARTEGGIO MARTINIANO

Un valido ausilio per conoscere non solo la vita e le opere del Padre Martini, ma tutto l'ambiente del secolo XVIII, è costituito dall'epistolario martiniano, uno dei più ricchi e interessanti epistolari che interessino la storia della musica.

Il carteggio è costituito da 33 grosse cartelle conservate nella Biblioteca del Conservatorio di Bologna (HH 84, 85, 86 e I 1-30) nelle quali sono raccolte le lettere ricevute e conservate dal P. Martini, parecchie delle quali portano la minuta autografa della risposta. Se togliamo le cartelle 23 e 29, che contengono le lettere di Giacomo Antonio Perti, restano 31 cartelle. Ogni cartella contiene 150-200 lettere circa. Si arriva in tal modo alla imponente cifra di 5000 lettere che il dotto Bolognese ricevette da tutte le nazioni d'Europa. Quasi tutte le lettere riportano ancora l'indirizzo e la ceralacca di chiusura; i francobolli invece furono tutti asportati.

Dal momento che lo spoglio del carteggio martiniano non è ancora completo (abbiamo letto finora le varie e spesso difficili calligrafie dei primi dieci volumi), diamo qui di seguito a titolo esemplificativo l'elenco del contenuto del I volume .

*Carteggio Tomo I:* H 84 - contiene 171 lettere, di cui 3 mancanti:

Albergati Francesco, lettere 1-10

Andreoli Fra. Lodovico: 11-13

Tiraboschi Girolamo: 14-17

Speroni fra Domenico: 18-19 bis

Martinelli fra Francescantonio: 20-22

Salvolini Pellegrino: 23-27

Gibelli Lorenzo: 28-29  
Toppia fra Bonaventura: 31-51  
Masi fra Felice: 52-54  
Martini Rosalba: 55-59  
Carriari fra Piertomaso: 60-62  
Belli fra Arcangelo: 63-64  
Bulesni fra Gio Pietro: 65  
Belli: 66-68  
Martini: 69  
Zuccari fra Francescantonio: 70-72  
Sameda fra Ignazio: 73-74  
Mattei fra Clemente: 75  
Gasparini Quirino: 76  
Lena Bernardino: 77-78  
Teggiani fra Clemente: 79-80  
Simoni Giuseppe: 81-82  
Vaccari fra Rossi: 83-94  
Puccini Antonio Benedetto: 95-96  
Puccini Giacomo: 93-103  
Sales Pompeo: 104-106  
Puccini Giacomo: 107  
Canziani fra Francescantonio: 108-111  
Azzoguidi fra .....: 112-121  
Martini: 122  
Azzoguidi: 123  
Pesarini F. Antonio e Enrico: 124-127  
Calderara Giacinto: 128-129  
Guggiati (?) Pietro: 133-134  
Santini Geminiano: 135-138  
Belloni Giambattista: 139-152  
Naumann Giovanni: 155-166  
Aergolani Filippo: 167-171

Leggendo l'epistolario martiniano ci siamo spesso domandati dove si troveranno le risposte autografe del Martini. Molte saranno certamente andate smarrite. Molte altre invece, come pure alcune composizioni musicali, si troveranno custodite in Biblioteche e Archivi musicali che non abbiamo ancora visitato. Nel concludere queste brevi note, invitiamo cortesemente tutti coloro che fossero a conoscenza di tali lettere o composizioni a voler informare il Preside del Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma. Serviranno per una monografia completa sulla vita e le opere del Padre Martini. Quod est in votis.

Bologna, Maggio 1959

P. VITTORE ZACCARIA, O.F.M. Conv.